

IL CONSIGLIO APPROVA

Il patto di stabilità non sarà rispettato

Rivalta aderisce alla protesta guidata dall'Anci «Pagheremo le opere nonostante le sanzioni»

RIVALTA - Passa all'unanimità in consiglio comunale la mozione per aderire alla protesta capitanata dall'Anci contro il patto di stabilità. Secondo l'Anci l'80 per cento dei Comuni piemontesi tenuti al patto non riesce a rispettarlo. Alcuni di questi riusciranno a farlo solo grazie alla Regione, che ha stanziato 100 milioni di euro per integrare il bilancio dei Comuni purché rispettino alcuni criteri. D'altro canto, i mancati trasferimenti da parte degli enti superiori sono uno dei motivi per cui molti Comuni non riescono a rispettare il patto. Una delle regole più criticate è invece l'impossibilità, anche per i comuni che hanno denaro a disposizione in cassa, di usare tali cifre, bloccando gli investimenti.

Con la mozione il consiglio comunale rifiuta quindi di obbedire alle regole del patto, che non consentono ai Comuni di ottemperare alle necessità dei cittadini, sostiene le prese di posizione dell'Anci in questo senso e chiede di eliminare le sanzioni per i trasgressori. Inoltre sostiene «L'azione dei comuni che intendano adottare misure di sostegno alle imprese e all'economia delle comunità

locali e interventi nei confronti delle famiglie e dei lavoratori che avranno maggiori difficoltà ad affrontare la perdurante crisi economica mondiale, anche se queste dovessero realizzare un peggioramento dei saldi dei singoli enti e un conseguente sfioramento delle regole del patto di stabilità». La crisi, insomma, rende ancora più difficili da tollerare i vincoli del patto, laddove i soldi disponibili nelle casse comunali potrebbero essere usati per sostenere i lavoratori in difficoltà.

«Rivalta non ha rispettato il patto nel 2006 per aver pagato la bonifica di Oma e Chimica Industriale e la scuola di Pasta: abbiamo sfiorato il tetto di spesa pur avendo a disposizione quei soldi. Quest'anno romperemo il patto a causa di mancati trasferimenti dalla Regione. Abbiamo tuttavia deciso di continuare a pagare le opere pubbliche in corso, nonostante questo ci faccia andare incontro alle sanzioni. Anche il Comune di Milano ha fatto la stessa scelta», ha spiegato il sindaco Amalia Neirotti prima di ottenere il sostegno di tutti i consiglieri.

Clara Calavita